

LAVORO

«Stipendi inadeguati»: guardie giurate in piazza

In provincia la protesta di una cinquantina di lavoratori I sindacati: contratto fermo dal 2015, così non si va avanti

BELLUNO

Una cinquantina di lavoratori bellunesi della vigilanza privata armata e non armata torna a protestare per il mancato rinnovo del contratto di lavoro.

Da ormai otto anni, periodicamente, questa categoria di lavoratori è costretta a scioperare e a scendere in piazza per riportare su di sé l'attenzione dell'opinione pubblica, ma soprattutto della politica, per chiedere che venga riconosciuto loro un diritto: quello di avere un giusto compenso.

«Il contratto è scaduto nel dicembre 2015, ed è bloccato da un mancato accordo con le parti datoriali. Vista la diatriba in corso, gli stipendi, al netto dell'inflazione, sono fermi da quasi 10 anni: per questo motivo chiediamo il loro adeguamento», precisa Andrea Segat, della Uiltucs e guardia giurata.



A sx Segat (Uiltucs) e i colleghi Davanzo (Cgil) e Riccobon (Cisl)

Tutti e tre i principali sindacati dei lavoratori si sono uniti nella protesta che si è svolta in questi giorni: si chiede soprattutto l'aumento salariale per gli stipendi base che non superano i 1.100 euro al mese per le sole guardie particolari giurate e di 800/900 euro per i servizi fiduciari (cioè vigilanza non armata).

«Servizi, questi ultimi, do-

ve i lavoratori sono costretti a operare in un campo minato, tra il cliente che chiede talvolta prestazioni anche oltre il contratto stesso, l'utenza e l'istituto; servizi spesso in sub appalto, che vengono rinnovati di sei mesi in sei mesi e dove una paga oraria non supera i 5 euro l'ora, nonostante le enormi responsabilità. Si pensi», dicono i sindacati di catego-

ria, «che tra i servizi che ci vengono richiesti ci sono la gestione di impianti antincendio, l'attivazione di evacuazione di fabbriche o negozi, aperture e chiusure di siti produttivi e deterrenza in attività commerciali».

Quello che evidenziano i lavoratori del settore è che si tratta di un ambito «dove vi è un enorme rischio per la propria incolumità e per quella altrui. Pensiamo soltanto alle guardie giurate, che operano in ambienti dal forte impatto sociale: la sicurezza di ospedali, scuole e aziende spesso sono «garantiti» proprio da questi lavoratori che operano in condizioni di sotto organico e con orari o zone allungate più del dovuto per poter adempiere ai contratti con i clienti. Spesso la stanchezza è il nemico più pericoloso e ogni notte l'obiettivo principale è quello di tornare a casa incolumi dal servizio. E non dimentichiamo che si sono anche le attività che vengono richieste in ausilio alle forze dell'ordine».

Fiscat Cisl, Uiltucs e Filcams denunciano lo stato di solitudine e di abbandono in cui si sentono relegati questi lavoratori, «una solitudine e un abbandono in particolare modo dalla politica. I politici finora non hanno fatto concretamente nulla per aiutarci ad avere ciò che ci spetta, senza pensare che tante volte vigiliamo sulle loro proprietà». —

PDA